

Il polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano è stato fondato nel 1997 ed è stato completato nel 2012. Con una superficie di oltre 50.000 metri quadrati, oggi ospita circa 1.900 studenti, di cui 500 internazionali. Il campus ospita due lauree triennali (Ingegneria per la produzione industriale e Ingegneria civile, mitigazione del rischio), una magistrale quinquennale (Ingegneria edile architettura) e tre magistrali in inglese (Mechanical Engineering, Civili Engineering for risk mitigation e Building and architectural Engineering)



Giovanni Todeschini



Ilaria Bonacina



Leonardo Mormandi



Ilaria Mauri



Leopoldo Cavadini



Luca Cheola



Maurizio Dal Mas



Maria Elena Bossetti



Michela Ambrosioni



Francesca Zucchi



Vincenza Scaccabarozzi



Paolo Piovano



Valentina Cogliati



Loretta Lazzarini



Antonio Bartesaghi



Daniele Vitali



Franca Farina



Giulia Angelini



Claudia Fumagalli



Giuseppe Martinielli

Incontro tra la prorettrice del polo territoriale lecchese, Manuela Grecchi, e gli stakeholders della provincia all'evento organizzato dal gruppo editoriale Netweck

Il Politecnico di Lecco fa squadra con imprese e scuole

MERATE (hsh) Il Politecnico incontra gli stakeholders del territorio. Nuovo appuntamento organizzato dal nostro gruppo editoriale Netweck per approfondire le tematiche che ruotano attorno al mondo del lavoro. Al Ristorante «Le Salette» di Verderio Superiore la prorettrice del polo universitario lecchese del Politecnico di Milano, **Manuela Grecchi**, ha discusso con gli Amici del Giornale di Merate - imprenditori, manager delle risorse umane, associazioni di categoria, scuole - in occasione dell'incontro «Lavoro e università. Quale approccio devono avere le imprese con le nostre università».

Al centro del dibattito la formazione e, in particolare, le commissioni che possono scaturire tra il mondo del lavoro e quello della formazione d'eccezione. «Il Politecnico è nato grazie agli industriali, che chiesero una formazione di alto profilo, altamente tecnica, ormai 160 anni fa. Oggi come allora abbiamo il compito di chiedere non solo alle aziende possono fare per noi, ma cosa noi possiamo portare al mondo dell'impresa, di ogni dimensione - ha spiegato la prorettrice - Chi più degli industriali ci può aiutare a formare giovani per il futuro?». «Questa collaborazione non è un punto di partenza ma un punto di arrivo».

Il polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano è stato fondato nel 1997 in un'area altamente industrializzata ed è stato completato nel 2012. Con una superficie di oltre 50.000 metri quadrati, oggi ospita circa 1.900 studenti, di cui 500 internazionali che arrivano da Lecco, che da tutto il mondo per una formazione altamente specializzata. Il campus ospita due lauree triennali (Ingegneria per la produzione industriale e Ingegneria civile, mitigazione del rischio), una magistrale quinquennale (Ingegneria edile architettura) e tre magistrali in inglese (Mechanical Engineering, Civili Engineering for risk mitigation e Building and architectural Engineering).

«Le relazioni che il Politecnico intraprende toccano tre aspetti: formazione, ricerca per l'innovazione e collaborazione con i partner industriali. Quest'ultimo aspetto è significativo perché abbiamo avviato partnership, sulla base delle esigenze del territorio - ha spiegato la prorettrice - Collaboriamo con grandi players come Eni o A2A, ma anche con la piccola imprenditoria



Carlo Antonini

perché questo è il comparto dove i nostri laureati trovano maggiormente occupazione. Da una decina d'anni sperimentiamo azioni tagliate per questo comparto: siamo partiti nel 2014 con "Pollink", che mette in dialogo le richieste delle imprese con le nostre risorse umane e i nostri ricercatori».

Un ruolo chiave in questo rapporto è giocato dalle associazioni di categoria che fanno da tramite tra il mondo imprenditoriale e quello universitario. «Questa collaborazione ha permesso l'avvicinamento di circa il 70% delle imprese che non si era mai avvicinate al mondo dell'innovazione e abbiamo scritto insieme progetti per ottenere finanziamenti - ha aggiunto - Inoltre le categorie ci affiancano per aiutarci a capire quali sono i reali bisogni del territorio e a poter fare ricerca su tematiche che siamo realmente utili alle imprese lecchesi. Ad esempio sta funzionando molto bene l'Inferreg, un finanziamento Italia-Svizzera che ci vede come partner di Api che ha garantito la facilitazione rispetto al processo di innovazione a fronte di esigenze reali».

La ricerca congiunta si è concretizzata anche nel periodo della pandemia, quando è nato il primo Joint Research Center del polo territoriale di Lecco dedicato alla trasformazione dell'acciaio che vede tra i fondatori aziende leader del territorio: Mario Frigerio Spa, Argari Spa, Grovermetal Spa e G.R.I. Martini. Quest'ultimo aspetto è significativo perché abbiamo avviato partnership, sulla base delle esigenze del territorio - ha spiegato la prorettrice - Collaboriamo con grandi players come Eni o A2A, ma anche con la piccola imprenditoria

spazi, risorse e un progetto a lungo termine. «Se non sappiamo rispondere alle esigenze del mercato, i nostri studenti uscivano dal percorso formativo senza essere pronti al mondo del lavoro. A Lecco abbiamo invece declinato la formazione chiedendo ai partner industriali di venire in aula, organizzando tirocini e portando agli studenti problemi reali delle imprese e chiedendo loro di risolverlo in un tempo specifico - ha sottolineato - D'altra parte l'industria ha finalmente capito che esiste un terzo livello di formazione, il dottorato, che non si attiva solo in ambito accademico, ma esistono percorsi mirati per l'industria. Attualmente ci sono 500 borse di studio finanziate dal Politecnico e dall'industria, ma il problema è che non abbiamo sufficienti laureati di spicchi a intraprendere questi percorsi».

Se il rapporto tra università e impresa è di fondamentale importanza, non è da meno quello tra ateneo e scuole che ha come obiettivo di orientare i giovani nel giusto percorso formativo. «Abbiamo compreso che il momento cardine dell'orientamento è in seconda media, ma come Politecnico a Lecco abbiamo attivato laboratori già per i bambini delle scuole primarie che seguono un corso, strutturato ai loro test e vengono poi laureati da me e altri professori al termine del percorso - ha spiegato la prorettrice - Per le superiori invece attiviamo Peto. Un tema cardine da affrontare è quello della parità di genere. Le donne ingegnere che arrivano nel mondo del lavoro sono ancora troppo poche: fondamentale è sensibilizzare le famiglie, soprattutto le madri, che spesso riservano su di loro aspettative di vita familiare. Io dico di non fare loro le industrie come Politecnico abbiamo istituito borse di studio ad hoc».

La prorettrice Grecchi ha infine parlato delle novità introdotte al Politecnico. «Purtroppo l'elettronica non ha appeal, ci stiamo impegnando per ingrandire la classe. A Milano non è semplice. Così come per la meccanica, snobbata soprattutto dalle donne - ha spiegato - A settembre avterremo un corso di meccanica dedicata allo sport con un nuovo indirizzo di specializzazione in Acciaio, alle cui di è associata lita Bonaluti srl. I partner, con il coordinamento del Politecnico, lavorano in maniera sinergica finanziando di anno in anno una ricerca commissionata su tematiche di interesse comune e condividendolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manuela Grecchi è la prorettrice del polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano che lunedì, al Ristorante Le Salette di Verderio Superiore, ha incontrato imprenditori, manager, scuole e associazioni di categoria



L'evento è stato organizzato dal nostro gruppo editoriale Netweck nell'ambito del ciclo di incontri degli Amici del Giornale di Merate per parlare di lavoro, formazione, ricerca, impresa

«La manifattura soffre vecchi pregiudizi: dobbiamo farci conoscere dai giovani»

MERATE (hsh) È stato un serrato confronto quello tra la prorettrice del polo territoriale di Lecco del Politecnico di Milano, **Manuela Grecchi**, e gli stakeholders della provincia. Imprenditori, manager, associazioni di categoria, scuole hanno ascoltato interessati la relazione della docente, ma sono anche intervenuti per portare nuove sollecitazioni all'ateneo.

«La manifattura soffre ancora molti pregiudizi, per questo ritengo che per fare un buon orientamento è necessario che famiglie e giovani entrino nelle nostre imprese - ha esordito Antonio Bartesaghi, managing director di Omet - Inoltrando la necessità di coinvolgere maggiormente le ragazze: le donne laureate in ingegneria hanno una fruttatizzazione mentale che non ha pari».

Sul tema dell'orientamento verso le discipline tecniche è intervenuta anche **Valentina Cogliati**, al vertice di Elettrotecnica e molte altre realtà vivono la scarsità di laureati. Per averne di più in futuro è fondamentale un orientamento ben fatto, che faccia apprezzare anche alle ragazze le discipline tecniche. Ritengo che i ragazzi devono cominciare presto a lavorare su progetti di questo tipo e mostrarli con orgoglio alle famiglie, così che si convincano delle buone prospettive di un futuro lavoro di questo tipo. Sarebbe interessante in questo senso sfruttare il periodo estivo con dei laboratori universitari».

Dello stesso avviso anche **Michela Ambrosioni**, HR director di Eusider Group:



Gli stakeholders hanno ascoltato la relazione e proposto molte riflessioni



«Anche noi siamo sempre alla ricerca di talenti, ma facciamo fatica. Finalmente per questo progetto è nato il modo di accedere alla laurea, attraverso un "Project work" in azienda che si trasforma in tesi. Noi ne abbiamo attivato uno con tre laureandi».

A proposito di collaborazione tra mondo dell'impresa e della ricerca, ha

portato ai presenti una case history di successo **Carlo Antonini** di Api Tech. «Il fine di questo progetto è far parlare due mondi: quello della ricerca e quello dell'impresa. Il Politecnico ha iniziato dalla sua riva, la ricerca; Api dall'altra, dal mondo dell'imprenditoria - ha spiegato - il nostro metodo è di coinvolgere piccole realtà imprenditoriali e

do **Mormandi**, presidente di Geneco Group. «C'è l'ingegnere che si trasferisce in Svizzera perché guadagnerà di più e il giovane che dopo qualche anno di lavoro si prende un anno sabbatico. A fronte di queste situazioni ci siamo chiesti se come azienda non possiamo il collaboratore nel modo sbagliato - ha spiegato - Siamo cercando di capire come apprezzare nel modo corretto i giovani talenti. Seppure siamo una piccola realtà di 30 persone, vorremmo diventare un punto di attrazione per i neo laureati». Lo ha fatto, ad esempio **Daniele Vitali**, amministratore delegato di Office Piki srl. «La nostra società ha 40 anni di attività, ha deciso di lanciarsi nella stampa 3D in metallo investendo su nuove macchine e persone - ha detto - Siamo facendo degli studi, anche con il Politecnico, sulla gestione della polveri».

Lo stesso ha raccontato **Loretta Lazzarini**, titolare del Centro Servizi Immobiliari. «La nostra società vende immobili in tutto il mondo e ci siamo domandati come potevamo mostrare un appartamento a New York a un leccese, così è nata una collaborazione con il Politecnico per creare con la realtà aumentata uno strumento di questo tipo - ha spiegato - Inoltre abbiamo chiamato un architetto del Politecnico il quale realizzeremo i farmaci senza errori per ogni paziente grazie all'intelligenza artificiale».

Ha parlato invece del nuovo mercato del lavoro, divenuto sempre più netto nel post pandemia, **Leon-**

© RIPRODUZIONE RISERVATA